

LO STRAPPO

Il prezzo della rivoluzione sulle spalle di Giordano

Il tecnico, come Stallone, paga l'inizio del nuovo corso targato Bellini

■ Ascoli

L'ESONERO di mister Bruno Giordano non è stato indolore. Anche ieri sui principali social network, ma anche nei bar e nelle piazze ascolane, l'allontanamento dell'ex bomber bianconero è stato motivo di discussione tra i supporters del Picchio. Difficile prendere una posizione in questo caso perché da una parte c'è la nuova società che ha iniziato il suo lavoro di 'taglio' con il passato rinunciando prima alle prestazioni del responsabile del settore giovanile Nico Stallone, per poi passare al tecnico della prima squadra e anche al servizio di sicurezza che da domenica non sarà più curato dalla Top Security Guard, ma dalla Fifa Security. E difficilmente finirà così se, come sembra, verranno cambiati anche i tecnici delle giovanili (magari non subito, ma a fine stagione) e tutto lo staff. Insomma, aria nuova anche per evitare che qualcuno della 'vecchia' gestione possa minare la serenità del nuovo corso. Niente da dire, anzi. In questa situazione meglio essere stati subito chiari. Poi, come ha sottolineato il direttore generale Gianni Lovato, gli errori si potranno anche commettere, ma sempre con il deside-

rio di fare le cose per bene. A Stallone, Giordano ma anche ai ragazzi della Top Security, vanno sicuramente riconosciuti i meriti di aver lavorato in condizioni di grande precariato. Se cinque squadre giovanili sono in testa ai rispettivi campionati, qualche merito all'ex responsabile tecnico occorrerà pure riconoscerlo, così come a Giordano che si è sfogato dicendo che ha stretto i denti nel momento peggiore ed ora che si vedeva la luce in fondo al tunnel sperava di poter far parte del progetto-Bellini. Tutto giusto, così come giuste sono le considerazioni fatte dai ragazzi della sicurezza che in questi ultimi anni hanno prestato il loro servizio con serietà e professionalità allo stadio Del Duca lavorando anche gratis per tre-quattro gare casalinghe pur di garantire il regolare svolgimento delle partite. Quei ragazzi che avendo adibito uno stanzino interno campo, senza luce, si sono adoperati a proprie spese, per ristabilire le minime condizioni per il possibile utilizzo, con impianto elettrico e plafoniere neon. Non solo. La Top Security Guard ha fatto accreditare l'Ascoli Calcio come Ente di Formazione presso l'Onms



(Osservatorio nazionale manifestazioni sportive), dando la possibilità a molti giovani del territorio di prendere parte al corso al costo di soli 60 euro. Insomma, un lavoro fatto di sacrifici da parte di tutti e che va quantomeno riconosciuto e sottolineato. La nuova società, ed è un suo diritto, ha però deciso di cambiare a partire dal tecnico che accompagnerà la squadra fino alla fine della stagione, per finire con gli stewart, passando per il probabile nuovo responsabile del vivaio Cetto Di Mascio, già al Pescara, scopritore di Verratti e grande amico di mister Marco Giampaolo tanto che lo scorso anno do-

veva seguirlo a Brescia. Una serie di cambi drastici, insomma, sicuramente dolorosi per molti, ma probabilmente necessari. Flavio Destro è stato il capitano dell'Ascoli conquistando i gradi con il lavoro, l'abnegazione e l'autorevolezza da 'uomo di poche parole'. Ha collezionato in bianconero 142 partite e 2 gol (quello al Milan fu l'unico in serie A) in cinque stagioni da protagonista. Vive ad Ascoli, è sposato con un'ascolana, conosce la piazza e i tifosi ed è certamente l'uomo adatto in questa fase. Occorrerà solo lasciarlo lavorare serenamente.

Valerio Rosa